GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 26 OTTOBRE — NUM. 250

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma; cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3378** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione firmata a Lisbona il 16 luglio 1875, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 5 luglio 1876, per l'interpretazione degli articoli 13 e 14 della Convenzione consolare tra l'Italia ed il Portogallo del 30 settembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Dichiarazione per la interpretazione degli articoli 13 e 14 della Convenzione consolare tra l'Italia ed il Portogallo del 30 settembre 1868, essendo stata conchiusa tra i rispettivi due Governi e dai singoli Plenipotenziari sottoscritta a Lisbona addì sedici del mese di luglio milleottocentosettantacinque;

Dichiarazione del tenore seguente:

Dichiarazione.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo di Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve, volendo meglio chiarire il senso di alcune disposizioni contenute negli articoli XIII e XIV della Convenzione consolare tra loro conchiusa addì 30 settembre 1868, ed assicurare in pari tempo la pratica efficacia delle disposizioni stesse, i sottoscritti:

Marchese Oldoini, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, e

Consigliere Giovanni de Andrade Corvo, Ministro degli affari esteri di Sua Maestà fedelissima, a ciò debitamente autorizzati, hanno convenuto gli articoli seguenti:

Art. 1. Il termine di tre mesi per la durata massima della detenzione dei marinari disertori, stabilito dall'art. 14, alinea 5° della Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia ed il Portogallo addì 30 settembre 1868, potrà prorogarsi fino a quattro mesi. Tale proroga però verrà solo accordata quando l'indugio si possa giustificare per forza maggiore o per circostanze impreviste.

Art. 2. Il termine di tre mesi stabilito nel predetto alinea 5° dell'art. 14 della Convenzione consolare, nonchè la proroga fino a quattro mesi presentemente pattuita, sono applicabili anche al caso cui si riferisce l'alinea 3° dell'art. 13 dell'anzidetta Convenzione, cioè alla detenzione degli individui inscritti sui ruoli d'equipaggio che, sulla richiesta dei consoli, viceconsoli ed agenti consolari, siano stati arrestati dalle autorità del luogo.

La decorrenza del termine sarà in ogni caso calcolata dalla data dell'avviso con cui sia stato notificato al console l'avvenuto arresto.

Fatta *in duplicatum* a Lisbona, il sedici luglio milleottocentosettantacinque.

JOAO DE ANDRADE CORVO.

Marchese OLDOINI.

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Dichiarazione, ed approvandola in ogni sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date a Torino, addì trenta del mese di giugno, l'anno del Signore milleottocentosettantasei, vigesimo ottavo del Nostro regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

MELEGARI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime, che consigliarono nei semestri precedenti l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per 100, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per semestre scadente al 1° gennaio 1877 abbia luogo a cominciare dal giorno 6 del prossimo venturo mese di novembre.

Roma, 26 ottobre 1876.

MINISTERO DELL'INTERNO

Le Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, le Società di navigazione Florio e Trinacria di Palermo, Peirano e Rubattino di Genova, hanno consentito di ridurre del 75 per cento i prezzi della tariffa ordinaria per gli elettori che, avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendano recarsi in quest'ultimo ogni qualvolta si debba procedere all'elezione del deputato al Parlamento.

Per godere di tale riduzione gli elettori dovranno attenersi alle norme che più innanzi si riferiscono.

Le dichiarazioni prescritte in queste norme si rilascieranno dai sindaci anche agli impiegati ai quali in passato erano rilasciate dai capi d'ufficio.

I comuni possono acquistare le formule di tali dichiarazioni presso la Prefettura della rispettiva provincia, a cui la tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* ne spedisce oggi buon numero di esemplari.

Norme pei viaggi degli Elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per 0[0 di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A* rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate, avrà luogo mediante altrettanti biglietti separati, quante sono le Amministrazioni o le linee: i biglietti saranno acquistati nelle stazioni di transito o in quelle che sono testa di linee. A tale effetto gli scontrini annessi alle dichiarazioni, siccome quelli che debbono servire per ottenere i biglietti occorrenti, saranno egualmente riempiti all'atto dell'emissione.

Il numero degli scontrini riempiti corrisponderà quindi a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate, ed ogni scontrino indicherà il tratto preciso da percorrere dall'elettore sulle linee di ogni singola Amministrazione o linea. Anche per il percorso sui laghi Maggiore e di Garda occorrerà la compilazione di uno scontrino separato.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;
Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
Linea Siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali: perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe. Gli elettori muniti di biglietti di 3ª classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei

quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve: quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B* che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chi-

derne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale, o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di preparlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto gratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, entro il termine di un mese dalla data del presente, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, e presentarle al procuratore del medesimo che ivi risiede ogni giorno dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticcie; e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari le quali siano d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni.

Spirato il mese, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini,
Li 10 ottobre 1876.

Per la Commissione
Lorenzo Strozzi Alamanni, *Operaio.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di professore di disegno elementare di figura nel R. Istituto di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire 1200.

I concorrenti al posto suddetto debbono essere cittadini italiani e faranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma, non più tardi del 10 novembre prossimo venturo:

1° La loro domanda su carta bollata da una lira;

2° I certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica;

3° Un'opera di pittura;

4° I varii saggi di disegno di figura dall'antico e dal vero.

Facendo constare con atto di notorietà disteso ne' consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma, 14 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: num. 228945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46005 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Mariconda Francesco, Maria, Anna, Alfonso, Donato e Raffaela del fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Bazzicalupo loro madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariconda Francesco, Maria, Anna, Alfonso, Donato e Raffaele del fu Raffaele, minori rappresentati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	11362	Radice Francesco fu Vincenzo . . . . Lire	40 »	Firenze
»	96727	Cerruti Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Perdifumo, Salerno »	640 »	»
»	595871	Mariano Michele fu Angelo, domiciliato in Castelnuovo di Conza, Salerno . . . . »	35 »	»
»	549531	Piciocchi Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Salerno . »	350 »	»
»	88754	Somma Michele fu Gaetano, domiciliato in Pimonte, Napoli »	160 »	»
»	77839	Pinzani Francesco fu Pietro, domiciliato in Perosa Argentina, Torino . . . . »	500 »	»
»	3787	Gargino Antonio fu Michele, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio) . . . . »	4 »	Napoli
»	8254	Canonico Francesco Saverio fu Angelo, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio) . . . . »	2 50	»
»	15578	Quarto di Belgiojoso nata Balsamo Concetta fu Giuseppe, domiciliata in Napoli . . . . »	575 »	»
»	145446	Ruocco Catiello fu Simone, domiciliato in Napoli . . . »	60 »	»
»	145722	Petillo Rosa fu Francesco moglie di De Lise Carlo, domiciliata in Maddaloni . . . . »	120 »	»
»	108802	Romaniello Luisa fu Giuseppe, vedova di Pianese Salvatore domiciliata in Napoli . . . . »	40 »	»
»	103560	Vajano Pietro di Domenico, domiciliato in Napoli »	55 »	»
»	113643	Detto . . . . »	15 »	»
»	9629	Bombini Vincenzo fu Alessandro, domiciliato in Napoli . »	125 »	»
»	156700	Simeone Germano di Giuseppe, domiciliato in Cassino, Terra di Lavoro . . . . »	120 »	»
»	40782	Maggio Pietro di Giacomo, domiciliato in Gratteri . »	110 »	Palermo
»	43286	Ciauri Enrico fu Girolamo, domiciliato in Salaparuta . »	10 »	»
»	46445	Ciauri Enrico fu Girolamo, domiciliato in Salaparuta . »	5 »	»
»	22415	Saggiante Giacomo fu Matteo, domiciliato in Cagliari . . »	60 »	Torino
»	92902	Matzeu dott. D. Francesco fu Raimondo, domiciliato in Oristano »	60 »	»

Firenze, addì 17 settembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

ELENCO
nominativo dei nazionali morti durante il 3° trimestre 1876 in Nizza Mare.

Matton Maddalena di Gio. Battista e di Bottero Rosa, d'anni 1, di Limone (Cuneo), morta in Nizza il 1° luglio 1876, via della Provvidenza, n. 1.

Rossi Anna Maria fu Gio. Battista e della fu Borelli Anna, di anni 42, calzolaia, di Cuneo, morta in Nizza il 4 luglio 1876, via Carabacel, n. 20.

Ledyn Fortunata fu Luigi e della fu Labelosca Giustina, d'anni 65, possidente, di San Remo (Porto Maurizio), morta in Nizza li 5 luglio 1876, via Grimaldi, casa Ugo.

Ghigo Giovanna di Michele e di Renaldo Teresa, di mesi 13, di Entraque (Cuneo), morta in Nizza li 6 luglio 1876, quartiere Caras, casa Bonin.

Buffa Sebastiano fu Maria Giuseppe e della fu Orsi Maria Francesca, d'anni 53, tenente colonnello in ritiro, di Sezzè (Alessandria), morto in Nizza li 7 luglio 1876, via di Francia, n. 15.

Delsanto Angela Maria fu Giacomo e della fu Peciano Caterina, d'anni 25, stiratrice, di Porto Maurizio, morta in Nizza li 10 luglio 1876, via Beaulieu, n. 3.

Lanteri Domenico fu Domenico e della fu Dolla Giulia, d'anni 68, giornaliere, di Briga Marittima (Cuneo), morto in Nizza li 11 luglio 1876, quai Cassini, casa Allardi.

Quattrocchio Daria fu Giovanni e della fu Cortesi Francesca, di anni 44, tessitrice, di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), morta in Nizza li 12 luglio 1876, via Carret, n. 8.

Galliano Gio. Battista fu Antonio e della fu Rocca Teresa, d'anni 26, pittore, di Dronero (Cuneo), morto in Nizza li 14 luglio 1876, via Villafranca, n. 13.

Tofani Bernardo (senz'altra indicazione), d'anni 62, cappellaio, di Carmignano (Firenze), morto in Nizza il 15 luglio 1876, via S. Riparata, n. 7.

Massetta Luigi fu Lodovico e della fu Gallo Cristina, d'anni 45, giornaliere, di Canelli (Alessandria), morto in Nizza li 16 luglio 1876, quartiere Riquier Superiore.

Anfossi Domenico fu Gio. Battista e della fu Anfossi Rosa, di anni 72, dottore in medicina, di Taggia (Porto Maurizio), morto in Nizza li 19 luglio 1876, via della Prefettura, n. 9.

Biancheri Antonio fu Francesco e della fu Trucchi Margherita, di anni 51, giornaliere, di Airole (Porto Maurizio), morto in Nizza li 20 luglio 1876, via du Carret, n. 19.

Dogliani Pietro fu Giovenale e della fu Caglieri Lucia, d'anni 54, maniscalco, di Narzole (Cuneo), morto in Nizza li 22 luglio 1876, via du Lavoir, n. 14.

Galleani Carolina di Agostino e della fu Brun Marianna, domestica, di Trecate (Novara), morta in Nizza li 24 luglio 1876, via Massena, n. 1.

Rimondi Sebastiano fu Gio. Battista e della fu Zibelli Teresa, di anni 69, prestinaio, di Camporosso (Porto Maurizio), morto in Nizza li 28 luglio 1876, ruelle Malonot.

Bellotti Gaetano fu Pietro e della fu Vandoni Carolina, d'anni 57, proprietario, di Milano, morto in Nizza li 29 luglio 1876, passeggiata degl'Inglesi, n. 9.

Baietti Raffaele fu Domenico e di Bertolino Brigida, d'anni 50, muratore, di Bologna, morto all'ospedale civile di Nizza li 30 luglio .876.

Zucchino Giuditta fu Giovanni e della fu Zucchino Giacinta, di anni 21, massaia, di Piverone (Torino), morta all'ospedale della Croce in Nizza li 30 luglio 1876, via Vittorio, n. 41.

Malogani Enrico di Paolo e di Triga Giovanna, d'anni 17, carrettiere, di Casale Monferrato (Alessandria), morto all'ospedale civile di Nizza il 1° agosto 1876.

Tarossi Oreste fu Giovanni e della fu Capelli Stella, d'anni 21, carrettiere, di Cremona, morto all'ospedale civile di Nizza li 3 agosto 1876.

Bagnati Carlo fu Gio. Battista e della fu Apostolo Antonia Maria, d'anni 32, giornaliere, di Bellinzago Novarese (Novara), morto a la Gaude (Alpi Marittime) li 26 luglio 1876.

Gastaud Giovanni fu Bernardo e della fu Paretti Paolina, d'anni 17, muratore, di Cuneo, trovato morto nel quartiere Lazaret in Nizza li 31 luglio 1876.

Bensa Agostino fu Onorato e della fu Lanteri Maria, d'anni 80, proprietario, di Carignano (Torino), morto in Nizza li 3 agosto 1876, via S. Vincenzo, n. 8.

Facchinetti Angelo fu Gio. Battista e della fu Maddalena (senza altra indicazione), d'anni 57, tessitore, di Bergamo, morto in Nizza li 4 agosto 1876, via di Francia, n. 147.

Gigonio Angela fu Giacomo e della fu Maddalena (senz'altra indicazione), d'anni 33, massaia, di Milano, morta all'ospedale civile di Nizza li 3 agosto 1876.

Dorbeccho Gio. Battista fu Bartolomeo e di Basso Vincenzina, di anni 54, musicante, di Porto Maurizio, morto all'ospedale civile di Nizza li 7 agosto 1876.

Allione Luigi di Giuseppe Andrea e di Occhetti Rosa, d'anni 3, di Cuneo, morto in Nizza li 11 agosto 1876, via dell'Arco, numero 14.

Sturlese Maria fu Andrea e della fu Portonatto Pellegrina, d'anni 90, massaia, di Porto Venere (Genova), morta in Nizza li 10 agosto 1876, boulevard dell'Imperatrice di Russia, n. 6.

Sormani Giovanni, di Giuseppe e di Faraut Cesarina, d'anni 5, di Genova, morto in Nizza li 11 agosto 1876, boulevard del Ponte Vecchio, n. 2.

Rossi Maria di Andrea e di Maria (senz'altra indicazione), d'anni 36, massaia, di Roccavione (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza li 13 agosto 1876.

Bellone Caterina fu Antonio e di Rosa Morena, d'anni 5, di Limone (Cuneo), morta in Nizza li 13 agosto 1876, via Villafranca, n. 12.

Autran Alfredo di Firmino e di Brouchier Battistina, di mesi 4, di Ventimiglia (Porto Maurizio), morto in Nizza li 14 agosto 1876, via Santa Chiara.

Guigo Gio. Battista fu Giuseppe e della fu Lucia (senz'altra indicazione), d'anni 24, caffettiere, di Mondovì, morto in Nizza all'ospedale della Croce il 17 agosto 1876.

Lazagna Giuseppe fu Giuseppe e della fu Borsina Giovanna, di anni 66, ebanista, di Mondovì, morto in Nizza all'ospedale della Croce il 19 agosto 1876.

Blanc Pietro fu Gio. Battista e della fu Teresa (senz'altra indicazione), d'anni 64, pescatore, di Finalmarina, morto all'ospedale civile di Nizza il 21 agosto 1876.

Abello Giuseppe fu Michele e della fu Cavosso Giovanna, d'anni 75, ciabattino, di Bernezzo, morto in Vallauris (Alpi Marittime) il 17 agosto 1876.

Zavattaro Luigi fu Simone e della fu Rugno Anna, d'anni 78, oste, di S. Germano (Novara), morto a Villafranca il 19 agosto 1876.

Caraglio Maddalena di Pietro e di Botta Teresa, di mesi 13, di Fossano, morta in Nizza il 23 agosto 1876, via Barastro, casa Muaux.

Migliore Giovanni di Pietro e di Rossi Delfina, di mesi 14, di Saluzzo, morto in Nizza li 25 agosto 1876, via della Prefettura, numero 9.

Ghigo Caterina di Michele e di Renaldo Teresa, di mesi 30, di Savigliano, morta in Nizza il 25 agosto 1876, quartiere Caras.

Lanternino Antonio fu Giacomo e della fu Giusiano Giovanna, d'anni 58, contadino, di Sampeyre (Cuneo), morto in Nizza alla casa della Compagnia della strada di ferro il 28 agosto 1876, quartiere Mantica.

Vesqui Antonio di Mario e di Giacopini Angela, d'anni 53, marinaio, di Spezia, morto in Nizza il 28 agosto 1876, via Emanuele Filiberto.

Sampò Antonietta di Pietro e di Ballocco Maddalena, d'anni 2, di Bra, morta in Nizza il 29 agosto 1876, boulevard Paglione, 5.

Arlotti Maurizio fu Gerolamo e della fu Domenica Arlotti, d'anni 63, calzolaio, di Riva Ligure, morto in Nizza li 30 agosto 1876, nuova strada di Villafranca, n. 16.

Abello Margherita fu Giuseppe e della fu More Marianna, d'anni 25, di Caraglio, morta in Vallauris (Alpi Marittime) il 26 agosto 1876.

Comba Lucia fu Lucca e della fu Bernardi Orsola, d'anni 48, massaia, di Cuneo, morta in Nizza all'Ospizio di S. Maria dell'Assunzione il 1° settembre 1876.

Demarchi Antonio di Francesco e di Capona Maria, d'anni 29, muratore, di Fiore (Porto Maurizio), morto in Vallauris (Alpi Marittime) il 29 agosto 1876.

Boaglio Aventino di Giovanni e di Alosia Maria, d'anni 5, di Piossasco (Torino), morto in Nizza li 5 settembre 1876, quartiere Barimasson.

Tosi Galileo di Andrea e di Carlini Maria, d'anni 2, di Carrara, morto in Nizza li 11 sett. 1876, via Beaulieu, Cité Ouvrière.

Torino Gio. Battista fu Gio. Battista e di Gosso Maddalena, di anni 43, giornaliere, di Monterosso Grana (Cuneo), morto in Vallauris li 6 settembre 1876.

Bruno Maria fu Domenico e della fu Maria Anna (senz'altra indicazione), d'anni 65, massaia, di Rocca de' Baldi, morta in Nizza li 15 settembre 1876, via Villafranca, n. 10.

Cerase Andrea fu Vincenzo e della fu Galatolo Celestina, d'anni 48, marinaio, di Procida, morto in Villafranca il 19 settembre 1876.

Galfrè Giovanni fu Giuseppe e di Maria (senz'altra indicazione), di anni 41, carradore, di Boves, morto all'ospedale civile di Nizza il 20 settembre 1876.

Cogiola Irene di Giacomo e di Zucchino Giuditta, di mesi 16, di Roma, morta in Nizza li 22 settembre 1876, Nuovo Quartiere.

Peracchino Maria fu Francesco e della fu Elisabetta (senz'altro), d'anni 55, massaia, di Candia Canavese (Torino), morta all'ospedale civile di Nizza li 25 settembre 1876.

Valpiola Giuseppe fu Michele e di Brachi Margherita, d'anni 30, fonditore, di Castellamonte, morto in Vallauris li 18 sett. 1876.

Garrino Giacinto fu Giuseppe (senz'altra indicazione), d'anni 74, pittore, di Caluso, morto in Nizza li 28 settembre 1876, via Pouchettes, n. 7.

Merletti Giuseppe fu Giuseppe e della fu Raybaud Teresa, d'anni 59, cuciniere, di Pianezza, morto in Nizza li 27 settembre 1876, via S. Giuseppe, n. 4.

Rosso Martino di Giacomo e di Barale Anna, d'anni 50, stracciaiuolo, di Andorno, morto in Nizza li 27 settembre 1876, via Rey, n. 14.

Giuliano Bartolomeo fu Battista (senz'altra indicazione), d'anni 57, giornaliero, di Boves, morto in Nizza li 30 settembre 1876, via Emanuele Filiberto.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di violoncello e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di violoncello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 novembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il ricorrente si assoggetta in caso di richiesta alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violoncello e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 27, 28 e 29 novembre del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per violoncello.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violoncellista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile*. Per eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 25 settembre 1876.

Il Presidente Cav. D. PALADINI. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* pubblica un telegramma da Vienna 22 ottobre il quale dice:

« L'ambasciatore di Russia deve insistere presso il governo turco per un armistizio di sei settimane e spiegare i motivi che impediscono alla Russia di aderire ad un armistizio di sei mesi.

« Credesi di sapere a Vienna che le comunicazioni che saranno fatte a Costantinopoli dal generale Ignatieff saranno moderatissime, e non avranno punto il carattere di un *ultimatum*.

« V'hanno delle gravi ragioni per credere che le altre cinque grandi potenze appoggeranno la proposta del governo russo, dacchè la Serbia ed il Montenegro hanno dichiarato che non accetteranno che un armistizio di sei settimane od al più di due mesi.

« La voce sparsa da parecchi giornali, e secondo la quale si sarebbe già rinunziato ad una mediazione collettiva, è, per lo meno, prematura. »

L'*Agenzia Havas* ha da Ragusa in data 23:

Il principe del Montenegro ha dichiarato ieri sera ai consoli riuniti nel suo palazzo che li pregava di non supporre in lui nemmeno l'idea di un disaccordo col principe Milano o di un passo separato qualunque.

Il giorno 16 ottobre, anniversario della battaglia di Lipsia, il reggimento di cosacchi della guardia imperiale che si era distinto in quella giornata, ha celebrato la sua festa patronale. Dopo un ufficio divino gli ufficiali, radunati a banchetto presso il loro comandante, ricevettero il seguente telegramma dall'imperatore Alessandro:

« Io felicito il reggimento per il glorioso anniversario che celebra oggi. Sono convinto che i cosacchi della guardia si manterranno sempre degni della gloria che hanno meritato in quella giornata campale. »

Nella seduta che la Commissione finanziaria della Camera dei deputati d'Ungheria tenne il 21 corrente, il deputato Helfy, dell'estrema sinistra, portò sul tappeto la questione orientale, in seguito a che il presidente dei ministri Tisza

fece alcuni accenni in generale sulla situazione. Helfy chiese: se, nelle attuali circostanze politiche tanto minacciose, non sarebbe opportuno di portar a discussione prima di tutto il rapporto che la Commissione finanziaria deve presentare alla Camera; giacchè dovendosi discutere ancora i più importanti bilanci, prima che l'anzidetto rapporto venga posto all'ordine del giorno, potrebbe alla Commissione toccar la sorte di quella figlia che si occupava degli affari domestici, mentre la madre nella stanza vicina stava tra la vita e la morte; soggiunse poi che, in ogni caso, sarebbe desiderabile l'avere dal presidente del ministero alcune informazioni sulla politica estera del governo per sapere se il contegno del governo ebbe a subire un cambiamento così radicale da opporsi direttamente ai sentimenti della popolazione, e se il pericolo è così grave quanto generalmente si crede.

Il ministro presidente rispose che quello non poteva esser luogo adatto alle interpellanze, ma che, ciò non ostante, egli non voleva nascondere le intenzioni del governo, il quale ritiene desiderabile la sollecitudine nel compimento dei lavori della Commissione finanziaria, senza voler però esercitar pressione sui membri della Commissione; respinse il paragone colla madre morente, giacchè, qualunque pur fosse la situazione politica all'estero, la monarchia austro-ungarica non potrebbe mai in alcuna delle sue parti trovarsi fra la vita e la morte, perchè ai suoi interessi si tende con tutta premura e circospezione, nè dubitar si può nemmeno che la intera monarchia o l'Ungheria soltanto possa ridursi in tale situazione. Soltanto i pusillanimi possono perdere la tranquillità d'animo. Il governo ungherese, al pari del ministero degli esteri della monarchia, tiene a guida della sua politica gl'interessi della monarchia complessiva. Qualora pure in altri punti vi fosse dell'agitazione, questa non potrebbe turbare la calma obbiettiva della discussione, e presentemente non vi ha bisogno alcuno di dare disposizioni straordinarie.

Il 20 ottobre ebbe luogo a Maubeuge un banchetto in onore del ministro dell'interno signor de Marcère. Rispondendo ai brindisi fatti, il ministro ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che gli interessi industriali del Nord erano in buone mani, e che i ministri se ne interessano continuamente. Parlando delle città del Nord, che sono la gran guardia della Francia, ha detto che dietro a quei baluardi s'innalza la nozione dello Stato, nozione che può essere stata affievolita piuttosto da certi modi di governare che dai reggimi stessi sotto cui ha vissuto la Francia. Il signor Marcère ha insistito sulla necessità di resistere alle abitudini ed alle tendenze di decentramento, che, se passassero nelle abitudini del pubblico, recherebbero offesa alla potente unità francese. Parlando dell'esercito, disse che il paese l'onora, ed ha per esso una specie di tenerezza particolare. Il signor Marcère fece quindi un brindisi al maresciallo de Mac-Mahon, questo modello di virtù civili e militari. Terminò dicendo: « Pace ed unione, ecco il nostro grido di guerra; la Francia vuole, e noi vogliamo il disarmo dei partiti, l'accordo degli uomini di buona volontà. »

Una riunione di deputati appartenenti al gruppo L. Blanc ha avuto luogo il 21 a Parigi. Si trattava di esaminare la condotta da tenersi nella prossima sessione. Fu riconosciuta la necessità di presentare nuovamente la quistione dell'amnistia, ma dopo che sarà risolta l'altra quistione della cessazione dei processi. Il gruppo è convocato nuovamente per lunedì prima dell'apertura della Camera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 25. — Il re di Grecia, che è arrivato qui ieri in stretto incognito, contrariamente a quanto erasi annunziato che volesse qui attendere la regina, proseguirà il viaggio per Brindisi probabilmente questa sera, volendo trovarsi domenica a Corfù.

Berlino, 25. — La *Gazzetta Nazionale* dice che nessuna pressione, nè interna, nè esterna, riuscirà a togliere la Germania dalla sua attitudine riservata.

Altri giornali dicono che la pace domandata dal *Times* alla Germania significherebbe la guerra, mentre che la politica seguita finora dalla Germania assicurerebbe la pace per un prossimo avvenire.

La Banca dell'impero elevò lo sconto al 4 e mezzo.

Spezia, 25. — Sono arrivati i Ministri Brin e Mezzacapo, e furono accolti alla stazione dalle autorità e da una grande folla. Le prove del cannone sono principiate e continuano bene. Sono giunti gli ammiragli Brocchetti, Saint-Bon, Run e Butakoff, il prefetto Casalis, il generale Rosset, il capitano Blancard, due ufficiali prussiani, uno svedese, uno inglese e uno francese, l'ingegnere Randal, l'impresario Schneider e alcuni senatori e deputati.

Nissa, 24. — Dopo una lotta accanita, che durò 10 ore, i turchi occuparono il villaggio di Djunis e s'impadronirono della maggior parte delle trincee erette sulla riviera Djunis.

Costantinopoli, 24. — Sembra che la Porta sia disposta ad accettare l'armistizio di sei settimane, colla condizione che si prorogherà, se sarà necessario, di altre sei settimane e quindi di due mesi. Si spera un accordo su questa base.

Il generale Ignatieff sarà ricevuto dal Sultano in udienza privata, dopo che avrà avuto luogo l'udienza solenne per presentare le nuove sue credenziali.

Furono fatti alcuni arresti, ma l'ordine non fu turbato.

Tre giornali armeni furono soppressi e i loro redattori imprigionati per aver pubblicate notizie false.

Tiflis, 24. — Ieri il console ottomano e sua moglie furono assassinati.

Berna, 25. — Il Consiglio federale, in seduta straordinaria, ordinò che un reggimento di fanteria si tenga pronto a recarsi nel Cantone Ticino, ove l'agitazione va crescendo.

Spezia, 25 (sera). — Alle ore 10 sono principiati gli esperimenti. Il tempo è senza pioggia. Molti ufficiali e diversi generali sono presenti unitamente agli ufficiali delle legazioni e ai rappresentanti della stampa estera e italiana. Furono tirati 3 colpi col cannone da 18 tonnellate contro tre piastre, tipo *Duilio*, di diversa fabbrica.

Alle ore tre sono giunti i Ministri della Guerra e della Marina. Si sono sparati due colpi contemporanei contro una piastra. Si tirarono due cannonate col cannone da 100, con proiettile da 908 chilogrammi e con cariche di 145 e 153 a polvere, col caricamento idraulico e l'affusto. Il successo pare assicurato. Si fecero scoppiare tre torpedini. Domani continueranno le prove.

Parigi, 25. — Il *Moniteur* smentisce che Target abbia parlato di rivincita nel suo recente discorso pronunciato in Normandia.

Si ha da Madrid che le persone arrestate in tutta la Spagna, in seguito alla cospirazione Zorilla-Salmeron, ascendono a 126, fra le quali vi sono 18 generali.

Pietroburgo, 25. — Assicurasi che l'assassinio del console ottomano a Tiflis non si deve attribuire a motivi politici.

Semlino, 23. — Il governo serbo è assai irritato contro il generale Tschernajeff e dubita assai della sua capacità militare. La perdita di Seljegovac è attribuita all'incuria di Tschernajeff.

NOTIZIE DIVERSE

Il congresso delle scienze sociali a Liverpool. — Il 10 ottobre ebbe luogo l'apertura del ventesimo congresso delle scienze sociali a Liverpool presieduta dal marchese di Hunthy. Il congresso fu fondato da lord Brougham e abbraccia cinque sezioni: leggi, educazione, igiene, finanze, commercio ed arti. Intervennero alla seduta d'apertura i membri del parlamento Herschell e Schaw Lefebvre, il reverendo Mark Pattison, i signori Hawksley, Poynter direttore del museo di South-Kensington, il professore Andrews presidente dell'associazione britannica per il progresso delle scienze, lord Aberdare e il signor Enrico Verney. Nel suo discorso inaugurale il presidente Hunthy parlò dell'educazione, e si espresse molto vivamente per il riavvicinamento di tutti gli ordini sociali e sulla partecipazione di tutte le classi alle ricchezze intellettuali e morali della società.

Le scuole in Isvizzera. — Sopra una superficie di 729 leghe quadrate con una popolazione di 2,700,000 abitanti, la Svizzera conta 5088 scuole popolari. Berna ne annovera 877, ed è il Cantone che ne ha più. Schwitz ne possiede il minor numero, 24. Di queste scuole 2359 sono tedesche, 1578 francesi, 487 italiane e 64 *romane*. Nel 1872 queste scuole avevano somministrato l'istruzione a 411,760 fanciulli. Le scuole miste sono 3924, quelle per i soli maschi 578 e per le sole ragazze 586. L'onorario degli istitutori, da lire 228 nel Vallese, ascende a lire 3000 nel Cantone di Berna.

La popolazione degli Stati Uniti. — L'*Ausland* scrive che, sebbene in questi ultimi anni il numero degli immigranti sia andato sempre diminuendo, la popolazione degli Stati Uniti andò sempre aumentando notevolmente.

Infatti, se si presta fede a certi calcoli non cervellotici, l'Unione Americana conterebbe oggidì almeno 43 milioni di abitanti.

Ecco ora quale si era la popolazione di una quindicina fra Stati e territorii alla fine del 1875, in confronto del numero degli abitanti degli Stati stessi secondo i resultati del censimento del 1870.

Stati o territorii	Anno 1870	Anno 1875
Nevada	42,500	52,500
Nebraska	123,000	246,000
Rhode-Island	217,000	258,000
Kansas	364,000	528,000
Minnesota	440,000	600,000
Carolina del Sud	706,000	823,000
Luisuna	727,000	857,000
Texas	819,000	1,275,000
New-Jersey	906,000	1,015,000
Wisconsin	1,055,000	1,237,000
Michigan	1,184,000	1,334,000
Iowa	1,192,000	1,351,000
Massachussets.	1,457,000	1,652,000
New-York	4,383,000	4,705,000

Fra questi aumenti, che sono tutti notevoli, merita una speciale considerazione quello del Texas, la cui popolazione, in soli cinque anni, da 819,000 salì al bel numero di 1,300,000 abitanti, e presentò un aumento di quasi 100,000 persone all'anno.

I dementi in Europa. — Una memoria che il dottore Schaufcubuel presentò di recente alla Società di utilità pubblica nel Cantone di Argovia, e di cui fa cenno il *Journal de Genève*, assegna all'Europa il numero di 300,000 pazzi, de' quali 60,000 apparterrebbero all'Inghilterra, 60,000 alla Francia, 35,000 circa alla Prussia, 6000 alla Svizzera. Il solo Cantone di Argovia ne avrebbe dagli 800 ai 1000. Si può calcolare che in Argovia vi sia un pazzo ogni 200 abitanti; in Prussia havvene uno ogni 450 o 500; in Francia uno ogni 300 o 400; nella Svizzera uno per 430. L'Inghilterra ha ricoverato ne' suoi ospizi 52,000 mentecatti, la Prussia al contrario è del tutto trascurata a questo proposito, un solo sesto di tali infelici essendo ritirata in case speciali di sanità.

La popolazione delle Indie neerlandesi. — Dai prospetti statistici pubblicati ultimamente in Olanda sulle Indie neerlandesi risulta che, il 31 dicembre 1875, le isole di Giava e di Madura avevano una popolazione di 18,125,269 anime (astrazione fatta dai militari), e che quel totale comprendeva 17,882,396 indigeni e 27,571 europei.

Se alle due isole di Giava e di Madura si aggiungono gli altri possedimenti intermedii, le Indie neerlandesi hanno attualmente una popolazione di circa 23 milioni di abitanti, dei quali solamente 61,783 sono europei.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SUL COMMERCIO DELLA BIRMANIA NEL 1874-75

Dal *Bollettino Consolare* togliamo questo rapporto del cavaliere Giovanni Andreino, R. console a Mandalay:

I seguenti dati spero non torneranno discari, malgrado che il commercio tra l'Italia e la Birmania sia ancora allo stato bambino.

Innumerevoli approdi a Rangoon di bastimenti nazionali mercantili, ci dimostra che non lieve dev'essere il lucro che essi ne rilevano, e credo sia loro riservata un'êra più felice, tostochè sia stabilita la via ferrata Rangoon, Mandalay, dalla quale ultima città a Senbannè, frontiera anglo-birmana, venne data la concessione ai nostri concittadini signori G. Tirelli e C^a^, che tosto avranno ultimato il loro còmpito, non dubito si prosegua sino alla China, e per conseguenza gran parte dei prodotti che seguono oggi la via di Hong-Kong e Canale di Suez pel continente, vi perverranno per quella assai più breve e meno costosa, Mandalay-Rangoon, via Yunan.

Il mercato di Mandalay nel 1874-75, soffrì pei dissensi sopraggiunti tra il governo inglese e la Birmania, cagione per la quale si mantennero i prezzi bassi, e si resero difficili gli scambi; motivi che condussero alcune case native alla sospensione dei pagamenti. Però sull'esercizio dell'importazione ed esportazione, notasi un sensibile miglioramento. Esso fu di R. 1,47,02,607, delle quali R. 1,39,41,086, via Irrawady, e R. 7,61,521 via fiume Sitang; mentre nello scorso 73-74 non si raggiunse che le cifre di R. 1,24,16,788 via Irrawadi, e R. 5,59,663 via Sitang; e meglio un totale di R. 1,29,76,451, quindi un aumento per lo scorso anno di R. 17,26,146.

IMPORTAZIONE.

Nell'importazione, malgrado siasi osservata qualche diminuzione, in certi articoli si ha un aumento di R. 15,24,198 o 12 °/o via Irrawady, e R. 2,01,858 o 36 °/o via Sitang.

Noce di Betel.

1872-73	M.ds	55,175	R.	3,71,744
1873-74	„	72,752	„	6,49,686
1874-75	„	49,312	„	4,55,446

Si osserva che il valore non diminuì in proporzione eguale al quantitativo, il che devesi solo attribuire al non avere i mercanti lungo l'Irrawady esaurite le provviste degli anni precedenti.

Filati.

V'ha una diminuzione assai notevole sui filati di cotone, sia sulla quantità che sul valore:

1873-74	Lib. ing.si 2,186,501	R.	21,09,933
1874-75	„ 2,070,875	„	20,31,906

Risulta altresì che la quantità importata via Irrawady, diminuì di libbre 119,319, aumentando di libbre 3,693, quella per via del fiume Sitang. Apparisce poi, che il valore non è in relazione colla diminuzione della quantità, e ciò dipende dall'essere stato importato più *Turchired* (stoffa rossa) di prezzo assai maggiore degli altri filati di cotone.

Pesce secco e marinato.

Questo articolo è soggetto in guisa di molto animata a rialzi e ribassi, sia sul quantitativo che sul valore, e diffatti, si osserva in confronto coll'anno precedente una diminuzione sulla quantità ed un aumento sul valore, ciò dipendendo dalla miglior qualità dell'articolo importato:

1873-74	M.ds	803,575	R.	17,26,482
1874-75	„	419,423	„	19,08,526

Manifatture, stoffe, ecc.

Le importazioni delle stoffe in cotone del 1872-73, superarono considerevolmente quelle del 1873-74, sia in quantità che in valore. Nell'anno poi 1874-75, in confronto col precedente, notasi un aumento assai soddisfacente sul valore, malgrado una piccola diminuzione sulla quantità. Sulle stoffe in seta si ha un aumento del 10 °[o] sulla quantità, ed il 28 °[o] sul valore. Sui panni una diminuzione sul numero di pezze 2,391, poco più del quarto, ed un aumento di R. 1,879 sui prezzi: la seguente tabella spiegherà meglio questi dati:

STOFFE	1872-73		1873-74		1874-75	
	Pezze N.	Valore R.	Pezze N.	Valore R.	Pezze N.	Valore R.
Cotone	848,259	28,02,761	668,126	22,26,285	605,880	23,92,299
Seta	187,883	13,75,623	185,158	12,73,967	203,284	16,35,134
Panno	»	3,49,839	8,378	3,17,915	5,987	3,19,794
TOTALE	»	45,28,223	»	38,18,167	»	43,47,227

Riso.

Il riso, malgrado sia un prodotto del paese, tuttavia per Mandalay, conviene al governo birmano di importarlo da Rangoon, e diffatti esso ne è il principale importatore. La mancanza di comunicazioni e la difficoltà del trasporto ne sono la causa: il re vi provvide, ed oggi una certa estensione di terreno è coltivata con successo; e come meglio si vedrà dalle seguenti cifre, le quali mostrano una notevole diminuzione nell'importazione:

1870-71	Tonn.	96,307	R.	35,82,332
1871-72	„	57,123	„	16,80,084
1872-73	„	26,655	„	6,22,336
1873-74	„	24,718	„	6,04,318
1874-75	„	21,544	»	8,24,050

Sale.

Il sale importato durante l'anno 1874-75 (generalmente via Irrawady) fu di M.ds 465,374 pel valore di R. 3,95,948, e nel precedente 73-74 M.ds 410,245 e R. 3,78,255. Il transito per Rangoon, pagandovi solo l'uno per °[o] sul valore, e non essendo il sale aggravato che del solo dazio del 5 °[o] sul medesimo valore, esso qui si vende a prezzi minori che a Rangoon ed in tutto il Bengala, ove è sottoposto ad una tassa di R. 3 ed annas 4 il M.d

Sete crude.

Aumento del 36 °[o] via Irrawady, e piccola diminuzione via Sitang; per gli ultimi tre anni i numeri seguenti forniscono dati più precisi:

1872-73	Lib.	175,859	R.	10,74,468
1873-74	„	191,514	„	8,42,112
1874-75	„	260,886	„	9,03,091

L'importazione poi di tutti quanti gli articoli che non vennero più sopra designati, per lo scorso 74-75 raggiunsero la cifra di R. 36,74,185, delle quali 34,44,093 via Irrawady, e R. 2,30,092 via Sitang, mentre nell'anno precedente raggiunse il valore di R. 26,75,231, di cui R. 25,57,666 via Irrawady, e R. 1,17,565 per la via Sitang.

L'aumento che si osserva via Irrawady fu in maggior parte in specie.

ESPORTAZIONE.

L'esportazione della Birmania indipendente coll'inferiore, e da questa cogli altri Stati, fu assai soddisfacente; diffatti l'esercizio pel 1874-75 raggiunse la somma di R. 1,45,75,720 contro R. 1,29,21,789 sul 1873-74.

Tali somme vanno ripartite nel modo seguente:

Via Irrawady	1873-74	R.	1,08,74,615
Id.	1874-75	„	1,25,43,049
Aumento	di	„	16,68,434
Via Sitang	1873-74	„	20,47,174
Id.	1874-75	„	20,32,671
Diminuzione	di	„	14,503

Cotone.

L'esportazione del cotone crebbe del doppio sull'anno precedente, per i prezzi favorevoli ottenuti a Rangoon, per cui si attennero a questa via, in cambio di quella solita della China occidentale (via Bamo).

Cutch.

Su detto articolo notasi una grave diminuzione, sia sulla quantità che sui prezzi, del che ne fanno fede i dati seguenti:

1872-73	M.ds	153,628	R.	5,08,691
1873-74	„	62,581	„	3,07,296
1874-75	„	50,163	„	2,42,422

Grani, ceci, ecc.

Sui prodotti della stagione invernale, grani, ceci, ecc., è da notarsi una diminuzione sul quantitativo di M.ds [illegible],810 ed un aumento sul valore di R. 13,550 o meglio del 25 °[o] sul primo, ed un aumento di Md.s 30,742 o R. [illegible],161 pel secondo; ossia quasi del doppio dell'anno precedente.

Pellami.

Per la proibizione in questo paese della macellazione dei bovi e per la scarsità di malattie, notasi in quest'anno una diminuzione nella esportazione; cioè:

1873-74	Pelli	291,847	R.	4,62,036
1874-75	„	239,471	»	4,47,491

Stoffe di seta e di cotone indigene.

Rilevanti quantità di forti stoffe in cotone, e costosissime in seta, si manifatturarono nella Birmania; sulle stoffe in cotone si ebbe un aumento di R. 83,501 e su quelle in seta di R. 498,863.

Petrolio.

I pozzi di petrolio (Yunangia) privativa reale, come da trattato anglo-birmano del 1862, sono eserciti da persone private per conto del re, e vi si nota un aumento, sia sulla quantità che sul valore:

1873-74	M.ds	153,558	R.	7,05,742
1874-75	„	181,217	„	8,09,557

Lacca.

Malgrado siavi decrescimento in questo articolo sull'anno precedente, notiamo un aumento su quello del 1872-73, il che meglio fanno palese queste cifre:

1872-73	4,713	9,761	Totale	14,474
1873-74	18,530	7,052	„	25,582
1874-75	9,917	5,063	„	14,980

La lacca coltivata dagli Scian soffrì non poco, a causa degli agenti birmani che la stornarono dall'antica strada del Sitang dirigendola a Mandalay, ove esiste una raffineria e si esige una tassa; per cui parte dei coltivatori si diedero ad altra industria.

MISCELLANEA.

Zuccheri.

Zuccheri di Palma e melassa, v'ha diminuzione sulla quantità con M.ds 44,814 ed aumento sul valore R. 121,059.

Stoviglie birmane verniciate in lacca

Piccolo aumento sul 73-74: si ottennero R. 256,329, mentre nel 74-75 s'ebbe R. 260,257.

Metalli.

Una diminuzione sul valore da R. 22,804 a R. 12,629, a cagione del ribasso delle valute in Europa.

Cavalli.

L'esportazione dei cavalli aumentò in quest'anno e fu di 420 su 242 del precedente.

Diaspro.

Pel 1873-74 M.ds 19,667 e valore di R. 250,575; nel 1874-75 M.ds 61,603 e R. 291,353; aumento notevole di rupie 40,773 sul valore e diminuzione di M.ds 13,000 sul quantitativo; differenza dovuta alla superiorità dell'articolo giunto lo scorso anno.

Sesamo ed olio.

Aumento sulla quantità del 27 % con solo del 2 % sul valore, e la domanda essendo scarsa in confronto degli anni precedenti.

Pietre preziose.

L'esportazione delle pietre preziose per l'anno 1873-74 fu di R. 202,206, e pel 1874-75 di R. 54,250. Questa notevole diminuzione non deve attribuirsi alla scarsità della merce od al minor valore di essa. Il re avendone esclusivamente il monopolio, molti si danno al contrabbando, e potei constatare, che per lo scorso anno esso fu non minore della somma di R. 10,000,000, ossia R. 100,000 di soli diritti doganali. Da fonte sicura mi risulta poi che dette cifre sono molto al disotto delle vere.

The.

Diminuì la quantità di M.ds 1,645, ed aumentò il valore di R. 76,194.

Legno teck.

Aumento sul valore di R. 63,687 e maggiormente pel Situng, del quale s'ottenne tonnellate 27,876 contro 18,529 del precedente anno.

Tabacco.

Aumentò sulla quantità. Da 5,128 M.ds raggiunse 10,416, ma con poca variazione sul valore in relazione col quantitativo.

I valori compresi nella *Miscellanea* durante il 1874-75 pervennero alla somma di R. 55,31,852, e nel 1873-74 a sole R. 51,58,412, per cui un aumento di R. 3,73,440.

Per la navigazione a vapore del fiume Irrawady, noto solo essere essa esercitata dalla Irrawady Flottiglia C^a^ e da alcuni vapori governativi:

1873-74	Arrivi	84	Partenze	86
1874-75	„	81	„	82

Detta navigazione non influisce per nulla su quella delle barche a vela.

Per l'Yunam, via China, esportasi grande quantità di cotone e sale, ed importasi rame, orpimento od arsenico giallo, frutta, ecc.; ma è impossibile ottenere dei dati positivi sulla quantità e valore.

Gomma elastica.

Questa nuova industria per la Birmania coltivasi alacremente:

1873-74	Esp. M.ds	1,006	R.	31,951
1874-75	„	2,800	„	1,25,941

e sarebbe maggiormente attivata, se i terreni coltivabili non fossero sui confini e presso a popoli selvaggi.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 ottobre 1876 (ore 15.)

Greco forte da Venezia al Po, alla Palmaria e al Capo Spartivento. Tramontana a Genova; venti del secondo quadrante a Palascia e a Capri. Venti deboli nel resto d'Italia. Mare grosso a Venezia e a Po di Primaro; agitato nel canale d'Otranto, nel golfo di Taranto, al Capo Spartivento e a Capri. Barometro leggermente abbassato nella maggior parte delle nostre stazioni; domina il cielo nuvoloso con pioggie in alcuni paesi. Tempo assai calmo in Inghilterra. Scirocco fortissimo e mare agitato a Lesina. Cielo coperto in molte parti della Turchia. Mare grosso a Varna. Nel periodo decorso pioggie alquanto forti e scariche elettriche in vari luoghi. È probabile che i venti forti estendendo il loro dominio agitino assai i nostri mari. Tempo vario alla pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 17	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1940 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1160 —	1158 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	329 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	555 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 42	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 90	21 85	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 35 cont.; 76 32 1\|2, 76 27 1\|2 fine.

Banca Romana 1160.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	761,9	761,4	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,3	15,5	16,1	13,3
Umidità relativa...	83	81	78	92
Umidità assoluta...	10,11	10,58	10,63	10,46
Anemoscopio.........	SSE. 3	NE. 2	SO. 5	N. 2
Stato del cielo.......	0. coperto	0. piove	0. cielo temporalesco	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore 3 mm., 2.
Arco baleno a NE. alle ore 8 pom. e temporali intorno.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 9 dell'entrante mese di novembre, alle ore undici antimeridiane, innanzi al signor sottoprefetto del circondario, o chi per esso, e coll'intervento della Giunta municipale di Terracina, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine, a sensi del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, al primo esperimento d'asta per la vendita di tutti i prodotti ottenibili dalla lavorazione del carbone e legna, non che di altre lavorazioni nella *Selva grande marittima* di proprietà del comune di Terracina; tanto sul sottoceduo quanto su 40,000 piante d'alto fusto da recidersi nello spazio di sei anni, decorribili dalla stagione silvana 1876-77, secondo il piano eseguito dall'Ufficio forestale approvato dal Ministero di Agricoltura e Commercio.

Il capitolato di appalto ove sono determinate tutte le condizioni della vendita e delle lavorazioni trovasi depositato e visibile presso le segreterie della sottoprefettura e del comune di Terracina.

I prezzi in base ai quali si aprirà l'esperimento sono i seguenti:

1. Per ogni canna di legna. . . . . L. 17 00
2. Per ogni migliaio di fascina o sarcina . . . . „ 30 00
3. Per ogni cantaro di carbone, misura napoletana, netto da tara e consueto abbuono . . . . „ 1 00
4. Per ogni canna di doghe di cerro affruttabile . . . . „ 5 76
5. Per ogni canna di doghe di sarcina . . . . „ 1 90
6. Per ogni pianta da costruzione di cerro, farnia ed ischia . . „ 26 00

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da una Autorità forestale e da un sindaco. Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare in questa segreteria la somma di lire 2500 a garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta e del contratto, da liquidarsi. All'atto della stipulazione del contratto stesso il deliberatario depositerà ancora L. lire 20,000 a titolo di anticipazione al comune da scomputarsi nell'ultimo biennio.

Nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, prestando la definitiva cauzione di lire 30,000 in effettivo o in titoli legali al valore di Borsa, oppure con valida garanzia ipotecaria su fondi stabili di valore doppio della sovrindicata somma.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio senza necessità di apposito atto per costituirlo in mora.

Il contratto si intende vincolato alla superiore approvazione a forma di legge.

Le offerte di aumento non potranno essere minori del 5 per 100 sui prezzi stabiliti come base dell'asta.

Si avverte che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui prezzi che risulteranno dopo il primo incanto è di giorni quindici, e perciò scadrà il giorno 24 novembre prossimo. Si avverte inoltre che la suddetta selva trovasi vicina ai porti di Badino e di Terracina e quindi è agevole il trasporto del legname reciso.

Tutte le spese d'asta, di bollo e registro, stipulazione del contratto e quelle per le copie del medesimo e dei documenti che ne formeranno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Velletri, 21 ottobre 1876.

5015 *Il Segretario:* A. ADORNI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 9 dell'entrante mese di novembre, alle ore dodici antimeridiane, innanzi al signor sottoprefetto del circondario, o chi per esso, e coll'intervento della Giunta municipale di Terracina, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine, a sensi del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, al primo esperimento d'asta per l'appalto della lavorazione del carbone da eseguirsi alla montagna di proprietà del comune di Terracina, nello spazio di sei anni, decorribili dalla stagione silvana 1876-77, nella presunta quantità di duemila quintali ogni anno.

Il capitolato di appalto ove sono determinate tutte le condizioni della vendita e delle lavorazioni trovasi depositato e visibile presso le segreterie della sottoprefettura e del comune di Terracina.

Il prezzo di fida a favore del comune in base al quale si aprirà l'esperimento è di lira una per ogni quintale di carbone.

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da una Autorità forestale o da un sindaco. Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare in questa segreteria la somma di lire 500 a garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta e del contratto da liquidarsi.

Nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni prestando la definitiva cauzione di lire 6000 in effettivo o in titoli legali al valore di Borsa oppure con valida garanzia ipotecaria su fondi stabili di valore doppio della sovrindicata somma.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio senza necessità di apposito atto per costituirlo in mora.

Il contratto si intende vincolato alla superiore approvazione a forma di legge.

Le offerte di aumento non potranno essere minori del 5 010 sul prezzo stabilito come base dell'asta.

Si avverte che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al 20° sul prezzo che risulterà dopo il primo incanto è di giorni quindici e perciò scadrà il giorno 24 novembre prossimo. Si avverte inoltre che la suddetta montagna trovasi vicina ai porti di Badino e di Terracina e quindi è agevole il trasporto del carbone lavorato.

Tutte le spese d'asta, di bollo e registro, stipulazione del contratto, e quelle per le copie del medesimo e dei documenti che ne formeranno parte integrante sono a carico dell'appaltatore.

Velletri, 21 ottobre 1876.

5014 *Il Segretario:* A. ADORNI.

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 33.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 novembre 1876, alle ore 11 antimerid., si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*						
Salerno	Nostrale	1000	10	100	75	Due di quintali 500 cadauna	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 8 novembre 1876, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 25 ottobre 1876.

Per detta Direzione

5025 *Il Tenente Commissario:* ERNESTO CONOSCENTE.

N. 225.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2° INCANTO per la vendita del lotto 5° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Stante la deserzione del primo incanto, che era stabilito al 23 del corrente ottobre, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 del prossimo venturo novembre, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o del suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali alla estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla prefata Giunta con deliberazione d'urgenza in data 9 agosto del corrente anno, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 25 settembre p. p.) del lotto 5°, della superficie di metri quadrati 858 circa, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della detta piazza, con accesso dalla porta n° 14 a giorno e di restante proprietà del Municipio agli altri lati, distinto nella mappa urbana coi numeri 12 a 16 e con parte dei numeri 1, 7, 11, 17 e 18 nel piano dell'isola 61 intitolata Santa Edvige.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 118,580 e seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 28 di detto mese di novembre.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 18,000 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 4 dicembre p. v.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto di imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima, sono visibili nel civico uffizio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica di ogni cosa per la città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 25 ottobre 1876.

5017 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

N. 139.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 12,695 26, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 ottobre corrente, per lo

Appalto della provvista di n° 19,045 piastre di giunzione per l'armamento della via e delle stazioni dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule, Romagnano-Bellamuro, Bellamuro-Picerno e Grassano-Trivigno, della linea Eboli-Jonio,

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 4 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 12,060 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 maggio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La provvista sarà consegnata franca a bordo a Taranto ed a Napoli nelle epoche di cui all'articolo 11 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità giusta l'articolo 2 del capitolato generale e dei documenti, accetti all'Amministrazione, comprovanti che sono proprietari di una officina di fabbricazione di guide per ferrovie, o quanto meno rappresentanti legittimi di simili stabilimenti.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 550.

La cauzione definitiva è di lire 1600, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 ottobre 1876.

Per detto Ministero

5021 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 136.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 16 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 2 da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra la casa Langer all'incontro della strada comunale dello Sperone e Corleone, escluse le traverse di Palermo, Villabate, Misilmeri, Marineo e Corleone, della lunghezza di metri 46,278 per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,282.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1877 e durerà fino al trentuno marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4988 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 137.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 270,132 12, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 ottobre corrente, per lo

Appalto della provvista di nº 1393,871 tonnellate di rotaie Vignoles per l'armamento della via e delle stazioni dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule, Romagnano-Bellamuro, Bellamuro-Picerno e Grassano-Trivigno, della linea Eboli-Jonio,

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 4 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 256,625 51 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 maggio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La provvista sarà consegnata franca a bordo a Taranto ed a Napoli nelle epoche di cui all'art. 13 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità giusta l'articolo 2 del capitolato generale e dei documenti, accetti all'Amministrazione, comprovanti che sono proprietari di una officina di fabbricazione di guide per ferrovie, o quanto meno rappresentanti legittimi di simili stabilimenti.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è di lire 29,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 ottobre 1876.

Per detto Ministero

5027 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 138.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 45,174 84, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 ottobre corrente, per lo

Appalto della provvista di nº 37,236 stecche in ferro (sistema Vignolles) per l'armamento della via e delle stazioni dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule, Romagnano-Bellamuro, Bellamuro-Picerno e Grassano-Trivigno, della linea Eboli-Jonio,

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 4 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 42,916 19, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 maggio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La provvista sarà consegnata franca a bordo a Taranto ed a Napoli nelle epoche di cui all'articolo 11 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità giusta l'articolo 2 del capitolato generale e dei documenti, accetti all'Amministrazione, comprovanti che sono proprietari di una officina di fabbricazione di guide per ferrovie, o quanto meno rappresentanti legittimi di simili stabilimenti.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 ottobre 1876.

Per detto Ministero

5028 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SAN MARCO DE' CAVOTI

Provincia di Benevento

AVVISO.

In seguito alla volontaria rinunzia fatta dal dottor signor Pasquale Verdura, è rimasta vacante la condotta medico-chirurgica per le sole famiglie povere di quel comune, composto di cinquemila abitanti, alla quale va unito l'annuo assegno di ducati trecento, pari a lire 1275. Qualora poi lo aspirante sia di piena soddisfazione di quei cittadini, la cifra dello stipendio sarà aumentata.

Gli aspiranti debbono far pervenire in quell'ufficio comunale a tutto il prossimo mese di novembre le loro dimande munite dei seguenti documenti conformi alle vigenti leggi sul bollo:

1º Diploma di laurea e di libero esercizio tanto in medicina che in chirurgia.
2º Certificato di nascita.
3º Certificato di moralità.
4º Certificati di penalità.
5º Certificato di sana costituzione fisica.
6º Stato di famiglia.

Il nominato dovrà prendere possesso della condotta nel dì 1º del prossimo futuro mese di gennaio del 1877, dietro stipulato da farsi con quell'Amministrazione comunale.

Pel Sindaco

5013 *L'Assessore funzionante*: PIETROPAOLO RICCI.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco, via della Pilotta, n. 43, ho citato Giuseppe Cagiano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire all'udienza del tribunale di commercio di Roma il trenta corr. ottobre, a un'ora pomeridiana, per sentirsi condannare solidalmente ai signori Pietro Costa e Filippo Pericoli al pagamento di lire diecimila quattrocentoventi, importo di biglietto all'ordine scaduto il 15 ottobre stesso, spese di protesto, interessi commerciali e spese giudiziali, con clausola provvisoria.

Roma, 25 ottobre 1876.

5019 L'usciere LORENZO PAGLIARO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che mediante il pubblico istrumento stipulato in Livorno (Toscana) nel dì 20 ottobre 1876 ai rogiti del sottoscritto notaro, registrato in detta città il di 22 dello stesso mese al n. 719, con lire 3 60, l'ill.mo signor conte Gustavo del fu conte cav. Giulio Sommati di Mombello, capitano nell'esercito italiano, domiciliato a causa di servizio in Piacenza, revocò in ogni sua parte, e a tutti i fini ed effetti che di ragione, il mandato generale già conferito al proprio fratello cav. Giulio Sommati di Mombello con atto del 16 febbraio 1864, stipulato in Ortanova di Capitanata ai rogiti del notaro residente in Ortona, Giacinto Campese, registrato a Cerignola il 19 del suddetto mese di febbraio al n. 184, con lire 4 40.

Livorno, addì 25 ottobre 1876.

5022 AVV. CARLO RIVOLTI not.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa del signor comm. Giuseppe Guerrini, governatore, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avv. Giocondo Capobianco, dal quale è rappresentato,

Io Pietro Reggiani, usciere del tribunale civile di Roma, ho citato i signori Vincenzo Alberti e Valentino Tombelli, ambedue a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, siccome d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo tribunale civile nella udienza destinata con presidenziale decreto di rito sommario per la mattina del giorno quattro novembre prossimo, per sentir procedere agl'incombenti richiesti dalla legge, onde divenire alla verifica della firma dell'altro citato signor Salvatore Carminati impugnata di falso ed esistente in un biglietto all'ordine per lire 20,000 scaduto, colla condanna alle spese, e salvo ogni altro diritto civile e criminale, non che l'azione per la emenda de' danni, ecc.

Roma, 25 ottobre 1876.

5023 PIETRO REGGIANI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile di San Remo delli 30 marzo prossimo passato, registrata con marca da lire 1 20, sulla dimanda di Cassini Giovan Battista, da Perinaldo, fu pronunciata l'assenza del di lui figlio Gian Stefano Filippo Cassini, pure da Perinaldo.

Roma, 26 ottobre 1876.

5024 CASSINI GIO. BATTISTA.

N. 6.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

ENFITEUSI

AVVISO D'ASTA per la concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati in relazione all'art. 19 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno VENTUNO del mese di novembre 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, una annualità del canone pel quale è aperto l'incanto, colle condizioni determinate dai capitolati generale e speciale. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico nº 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* qui sotto fissato.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. L'aggiudicatario dovrà nel termine di *dieci giorni*, dal dì dell'aggiudicazione, depositare presso il cassiere della Giunta, in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, la metà del canone per cui si resè deliberatario e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registro, ecc.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei succitati due capitolati, che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventiva deduzione.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	ANNUO CANONE su cui si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al canone
11	Capitolo di S. Giovanni in Laterano	Tenuta di Tor Pignattara o Centocelle, con casale e fontanile, posta fuori di porta Maggiore alla distanza di chilometri sei circa sulla via Casilina o di Palestrina, descritta in catasto ai numeri 21 al 32 sub. 1, della mappa 24ª del suburbano per una superficie di tavole 1839 52, pari ad ettari 183 95 20, con un estimo di scudi 16,137 53, pari a lire 86,739 22. È tagliata dalla via suddetta, e confina con le tenute del Quadraro e della Casetta degli Angeli del principe Don Alessandro Torlonia e con le vigne del suburbano; salvi, ecc. È affittata, insieme con altri due fondi o pediche, ad Auconi Giuseppe fino al 29 settembre 1881 e per la complessiva corrisposta di annue lire 8196 87, come da contratto del 28 gennaro 1871, la cui copia è ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 6299 50.	4930 »	4930 »	10 »
12	Capitolo di S. Maria Maggiore	Tenuta di Carcaricola, con casale e fontanile, posta fuori le porte S. Giovanni e Maggiore, alla distanza di circa chilometri undici, fra le due strade Tuscolana e Casilina; in catasto è descritta ai numeri 1 al 6 della mappa 34ª dell'Agro Romano, per una superficie di tavole 2395 46, pari ad ettari 239 54 60, con un estimo di scudi 16,696 27, pari a lire 89,742 45. Confina con le tenute del Quadraro, del principe Torlonia, di Torrenuova del principe Borghese, di Tor Vergata del conte Senni, e del Quadrato di Lunati avv. Giuseppe e del Demanio successo all'ex-Monastero di S. Donatilla in Frascati; salvi, ecc. È affittata, fino a tutto settembre 1882 e per l'annua corrisposta di lire 10,000 a Cervelli Bernardo come da contratto registrato a Roma li 31 marzo 1873 al n. 4971, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	6640 »	6640 »	10 »

NB. La concessione enfiteutica della tenuta deve intendersi estesa alla precisa estensione attualmente goduta dai rispettivi affittuari. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nelle tenute medesime, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 ottobre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

4986

FALLIMENTO

di **Lacchini Antonio,** *commerciante di Roma, in via Frattina, n. 11.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data 20 corrente venne omologato il concordato seguito nel 5 corrente fra il fallito Lacchini Antonio e la massa dei suoi creditori.

Roma, 23 ottobre 1876.

4999 **ERMANNO PASTI** vicecanc.

AVVISO.

L'anno 1876, il giorno ventiquattro ottobre in Roma,

Ad istanza della Banca Romana e per essa dell'ill.mo signor Giuseppe comm. Guerrini, governatore, domiciliato nella sede in via della Pigna,

Io Giulio Berti, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Giuseppe Cagiano, d'incognito domicilio e dimora, un protesto di cambiale di lire 10,420, in atti Buttaoni, del 16 corrente, accettato da Pietro Costa a favore del conventito, che lo girò alla ditta F. Pericoli, e da questi fu ceduta all'istante, che ne elevò il protesto stesso.

Roma, 24 ottobre 1876.

5005 L'usciere GIULIO BERTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza della Banca Romana, e per essa l'ill.mo signor comm. Giuseppe Guerrini, governatore della medesima, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco in Roma,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, un protesto in atti Guerri, notaro in Firenze, in data 9 ottobre 1876, per lire 3600, accettato dal signor Arnau Gioacchino a favore del signor Pericoli Filippo, da questi girato alla istante, che lo girò alla Banca Nazionale Toscana, che ne elevò il protesto stesso, che fu rimborsato dalla istante, ed in pari tempo l'ho citato a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nel giorno 26 gennaio 1877, ad un'ora pomeridiana, per sentirsi condannare in solido con la ditta Pericoli e Gioachino Arnau al pagamento della dette lire 3600, con più il costo del protesto in lire 21 35, e gl'interessi commerciali dal giorno del protesto fino al pagamento; il tutto con sentenza reale, solidale e personale, esecutiva provvisoriamente anche per l'arresto, senza cauzione, con la condanna a tutte le spese del giudizio.

Roma, 16 ottobre 1876.

4870 L'usciere: IGNAZIO BALDAZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.